



STRADE APERTE

RIVISTA MENSILE DI EDUCAZIONE PERMANENTE

NUMERO 10, Ottobre 2016 - ANNO 58

28-30 ottobre 2016

ASSISI
Assemblea
elettiva

Impegno e partecipazione

Giovanni Morello

Mentre scriviamo queste poche righe, siamo alla vigilia dell'Assemblea di Assisi, dove eleggeremo le persone chiamate a svolgere un servizio importante per il Movimento, per il prossimo triennio 2016-2019. Quando leggerete queste righe sapremo il nome del nuovo o della riconfermata Presidente del Masci. Siamo certi che sia l'uno che l'altra faranno del loro meglio per condurre verso mete sempre più significative le comunità e gli adulti scout italiani. La grande partecipazione di adulte e adulti scout che, oltre ai delegati, si sono dati appuntamento ad Assisi sta a testimoniare l'interesse e l'attesa con cui il Movimento segue questo importante appuntamento.

Il due ottobre scorso è stato un giorno molto significativo per il MASCI. In tante e tante piazze d'Italia, comunità e singoli adulti scout si sono pubblicamente impegnati per affermare un concetto semplicemente cristiano e scout, quello cioè dell'accoglienza, di considerare fratelli e bisognosi di aiuto quanti, veramente disperati, si avventurano i viaggi pericolosi e faticosi, spesso a rischio della propria vita o di qualcuno dei propri cari sperando in un avvenire migliore. Perciò a questa iniziativa dedichiamo alcune pagine di questo numero. Non tutti, però, nel Movimento sono apparsi particolarmente attenti a questo tema. Alcune regioni e molte comunità si sono rivelate tiepide, per non dire contrarie, all'iniziativa della raccolta delle firme a sostegno della petizione del MASCI sul tema dei migranti. Bisognerà affrontare, al momento della verifica, a livello locale e nazionale, questo problema e, più in generale, l'aderenza di chi non si riconosce nei valori della Legge scout e delle affermazioni del Patto comunitario. Vi è grande ignoranza su questi temi, spesso lasciati alla propaganda di chi spera di acquistare maggiore peso politico e di potere sulla pelle (è il caso di dirlo!) di quanti soffrono e sono disperati.

Tra pochi giorni (il 21 ottobre) il MASCI consegnerà, con una pubblica cerimonia, le firme raccolte al Parlamento italiano. È la prima volta, se non andiamo errati, che gli adulti scout italiani si fanno promotori di un intervento pubblico, veramente politico nel senso proprio del termine, rivolto ai massimi vertici della rappresentanza istituzionale del Paese. Un intervento, non nascondiamolo, in controtendenza con quello che sembra essere il pensare di molti in Italia ed in Europa.

Non sembri un contentino, ma credo in coscienza che quanti hanno organizzato e partecipato alla raccolta delle firme pro migranti, possano veramente ritenere indirizzate a loro le ultime parole di Baden-Powell: "Il vero modo di essere felice è di procurare la felicità degli altri".



Dall'emozione all'azione

Se voi avete il diritto di dividere il mondo in italiani e stranieri, allora io dirò che, nel vostro senso, io non ho Patria e reclamo il diritto di dividere il mondo in diseredati e oppressi da un lato, privilegiati e oppressori dall'altro.

(Don Lorenzo Milani)

Domenica 2 Ottobre è stata veramente una giornata di mobilitazione nazionale, vigilia dell'anniversario della strage di Lampedusa; in mille piazze italiane il MASCI e numerose altre associazioni in rete (in primo luogo la FOCSIV), è stato impegnato nella raccolta di firme di sostegno della petizione popolare rivolta al Parlamento italiano che chiede un maggior impegno verso l'accoglienza ai profughi ed ai migranti. Nata sull'onda dell'emozione per le innumerevoli tragedie che quasi quotidianamente ri-

empiono di cadaveri le acque del Mediterraneo, la petizione chiede di "individuare corridoi umanitari sicuri per consentire il transito ai migranti vittime di guerre, persecuzioni, catastrofi e dittature; garantire un'accoglienza degna e rispettosa dei diritti delle persone; accelerare le procedure di identificazione e definizione delle richieste di asilo; far superare, a livello europeo, i vincoli del Regolamento di Dublino; realizzare interventi politici/economici nelle nazioni di partenza dei migranti".

"Passando dall'emozione all'azione", il MASCI, in questi mesi ha prodotto una serie di iniziative per far conoscere la petizione e per raccogliere le firme. Da ogni parte d'Italia i contributi a favore dell'iniziativa "Che ne è di tuo fratello?", decisa dal Consiglio Nazionale del movimento sono stati molti anzi moltissimi, ma mai sufficienti per un problema che ha assunto un aspetto di esodo biblico. Non è possibile dare conto di tutte le iniziative in-

traprese dalle diverse comunità MASCI. Solo alcuni pochi, ma significativi esempi.

In Lombardia, a Rho, a Pentecoste durante la Festa delle Genti diocesane, che ha visto la partecipazione di molte comunità di migranti, si sono raccolte le firme. Grande partecipazione anche delle comunità di Treviglio, Codogno e Saronno. Il 22 maggio nella Base Scout di Torrate (PN) si è svolto un incontro sul tema: "Lo scautismo cattolico si interroga per una nuova cultura dell'accoglienza". A Pordenone il 25 luglio su "Europa e immigrati" è stato presentato il rapporto Kyenge-Metsola, ossia l'agenda del parlamento europeo per una nuova politica globale UE dell'immigrazione e dell'asilo, alla presenza della europarlamentare Cécile Kyenge che ne aveva curato la stesura e l'approvazione a Bruxelles. Nell'occasione l'1ª comunità di Sacile ha allestito un banchetto per la raccolta delle firme; tra i firmatari la stessa europarlamentare. In Sicilia, il 21 e 22 maggio, ad Agrigento, si è te-

nuta una tavola rotonda molto partecipata, che ha visto tra gli altri la presenza del cardinale Francesco Montenegro. Un bella giornata poi d'informazione e formazione sul tema è stata organizzata il 11 Settembre a Jesi nelle Marche.

A Padova, in occasione di un importante convegno FUCI è stata richiesta la presenza MASCI per la raccolta delle firme. Anche in Puglia, le comunità Molfetta 1 e 2, per la raccolta delle firme, hanno coinvolto la rete di Associazioni locali "Molfetta accogliente".

A Genova, il giorno 01 Ottobre il MASCI Ligure ha organizzato un incontro sul tema, in Palazzo ducale, con la presenza, tra gli altri, del ministro della Giustizia, Andrea Orlando.

Assieme ai banchetti di raccolta, ieri si sono organizzati diversi convegni "Per una cultura dell'accoglienza" dal Piemonte, alla Sicilia.

Sonia Mondin

Presidente Nazionale

Connessi ma non vicini

Pio Cerocchi

Sempre più connessi, ma non per questo sempre più vicini. È la condizione che sperimentiamo in molti con l'uso (smodato?) dei social network. Personalmente ci ho messo il naso da poco e subito ho avuto la sensazione di essere travolto dal tambureggiare dei pensieri e delle sensazioni di un numero indeterminato di persone con le quali scambiare anche i propri. E

così si creano degli insiemi di parlanti che in definitiva specchiano se stessi nell'altro in un determinato momento casualmente (e per motivi che non vengono spiegati) più prossimo al pensiero (sensazione) che esprimono. Dialogo? Non lo so perché questa è una parola importante: dialogare significa coinvolgersi nel confronto con l'altro. Nel dialogo, infatti, si scambiano non solo le sensazioni o le idee, ciascuno con l'intento di comprendere e di essere compreso. Nel web, invece, prevale l'autoaffermazione di se stessi: l'altro allora serve non per capirlo (o per essere capiti), ma per superarlo, oppure per "occuparlo" catturandolo nel nostro "dominio" che poi si chiama impropriamente "amicizia".

Targa “Testimoni del nostro tempo” ad Antonio Di Meo

Per chi di voi era presente all'Agorà di Caserta, sicuramente ricorderà che è stata consegnata la targa “Testimoni del nostro tempo” alla memoria del maresciallo Michele Liguori, che ha dedicato tutta la sua vita a dare la caccia ai signori dei veleni che hanno intossicato Acerra e tutto il territorio circostante.

Michele, come sentinella del Creato, ha compiuto il suo dovere di cittadino e di uomo delle istituzioni, ma anche di scout, scegliendo, coraggiosamente, di non tacere, come in tanti per interesse o più semplicemente per vivere in pace, gli suggerivano di fare. Abbiamo conferito quella targa perché si è

ritenuto che il maresciallo Liguori abbia incarnato nella sua vita i valori della Legge scout che, per noi tutti, rappresentano un impegno costante nella vita di ogni giorno.

Ad Assisi la targa “Testimoni del nostro tempo” sarà assegnata ad Augusto Di Meo, che incontreremo di persona e che vogliamo ad iniziare a farvi conoscere attraverso l'articolo di Toni Mira, pubblicato su “Avvenire” il 29 settembre scorso, che trovate qui accanto.

L'articolo è stato scritto dall'amico e giornalista Toni Mira, che sarà anche lui ad Assisi con noi; Vi invitiamo a leggerlo affinché possiate comprendere quali sono state le motivazioni che ci hanno spinto a scegliere proprio questa esperienza, tra tante altre, come forte testimonianza di coraggio.

(Sonia Mondin)



Un giovane Augusto Di Meo con don Pepe Diana

Augusto Di Meo, testimone senza giustizia

Antonio Maria Mira

(Per gentile concessione di “Avvenire”)

“Non si fa così, non si fa così...”. Continua a ripetere queste parole Augusto Di Meo, rigirando tra le mani la risposta del ministero dell'Interno a un'interrogazione parlamentare. È il “no” al riconoscimento di testimone di giustizia. Un “no” burocratico, perché quando il 19 marzo 1994 vide il killer di don Pepe Diana e andò subito dai carabinieri, la legge sui testimoni di giustizia,

la n. 45 del 2001, ancora non c'era. Augusto dunque, come si legge nella risposta del Viminale, è “testimone oculare” e viene segnalata “l'importanza del contributo del Di Meo per la condanna degli autori dell'omicidio Diana, condanna confermata dalla Cassazione nel 2004”. Una testimonianza fondamentale per individuare il camorrista Giuseppe Quadrano. Però, si legge ancora nella risposta inviata al deputato Arturo Scotto di Sel, “voglio precisare peraltro che il Consiglio di Stato, con un recentissimo parere, reso all'Amministrazione per altro caso, ha espressamente escluso che si possano far retroagire gli effetti della novella del 2001 a situazioni anteriori al venire in essere

del suo presupposto, e cioè l'esistenza di testimoni di giustizia”. In altre parole chi ha denunciato, raccontato, perlato prima di quella legge non può essere considerato testimone di giustizia. Ricordiamo, come scrive lo stesso ministro nel documento inviato, che la legge n. 45 “ha delineato la figura del testimone di giustizia prevedendo specifiche misure di tutela e assistenza. Si è inteso in tal modo – si legge ancora – valorizzare il contributo dato alla giustizia da coloro che hanno sentito il dovere di testimoniare a scapito della loro incolumità e dei loro familiari”. Tutte misure a cui Augusto Di Meo non ha mai avuto diritto,

né oggi, né nel passato. Anche se, spiega sempre il ministero, “sin dal 16 aprile 1994 in favore del signor Augusto Di Meo sono state disposte adeguate misure ordinarie di protezione... più volte prorogate e tuttora in atto, intensificate una prima volta, a decorrere dal novembre 1999 e più recentemente dal giugno scorso”. È il riferimento alla telefonata con pesanti minacce ricevuta nella notte tra il 25 e il 26 giugno, l'ultima delle tante intimidazioni. Ma per lui niente scorta anche se non resta chiuso in casa, incontra scuole e associazioni e tutti i giorni accompagna tante persone a pregare sulla tomba del suo amico don Pepe. “Non voglio soldi. Voglio solo che si dica che sono un testimone che non ha girato la testa, che ha fatto bene

prima, dopo e durante. O fatto solo un piccolo gesto...”, ci spiega correndo tra un servizio fotografico per un matrimonio e l'incontro con una scuola. “Ho avuto tanta solidarietà, tanta gente è venuta oggi al negozio dicendo ‘con questa decisione abbiamo perso tutti’. Ma quello che preoccupa di più Augusto è che torni la sfiducia tra la gente di Casal di Principe. “Qua i clan si stanno riorganizzando e allora non vorrei che si tornasse a dire ‘non denunciate’. Lui però non cambia idea. “No, assolutamente. Ho ancora tanti incontri programmati in giro per l'Italia. Io continuo a fare quello che ho sempre fatto. Lo faccio per don Pepe e per la mia terra. Però non si fa così...”. E si commuove.

A proposito di educazione permanente

Vito Sorino

Comunità Rutigliano 2

Voglio inserirmi nel dibattito sulla Educazione Permanente stimolato dall'interessante articolo di Michele Pandolfelli (Roma 19) pubblicato sul numero di maggio di questa rivista e successivo intervento di Enrico Capo sul numero di luglio, portando un contributo poco professionale (poiché non sono un tecnico) ma pratico ed esperienziale. Condivido appieno lo scritto di Pandolfelli e soprattutto sottoscrivo l'idea ed il concetto di una pedagogia e di una progettualità dell' *Educazione Permanente*.

Rilevo che il metodo scout e le attività che esso propone contengono comunque in sé elementi educativi e formativi che anche senza volerlo o senza intenzionale progettualità ottengono un loro risultato. Voglio dire che un capo che non sapesse né leggere e né scrivere di progettualità ma facesse fare attività scout ai propri ragazzi, ben fatte (di qualità), otterrebbe comunque dei risultati educativi, ma è evidente che ciò non è sufficiente e tutti ormai sappiamo che la pedagogia ed il metodo scout non possono prescindere da un progetto educativo.

Ciò è vero anche per le nostre comunità MASCI ed il percorso proposto dal Pandolfelli è impeccabile, non fa una grinza. Ripeto, perché da me fortemente condivisi, alcuni punti e/o passaggi espressi nell'articolo citato che invito a rileggere attentamente (repetita iuvant). *"Nel patto comunitario il Masci definisce una proposta di educazione permanente che si fonda sulla Comunità come ambiente di fede, di amicizia, di confronto, di sostegno reciproco e su un metodo che fa riferimento ai principi dello scautismo collegati ad una scelta cristiana, alla pedagogia scout in generale, ai valori della strada del roverismo/scoltismo e al metodo della strada. Il Masci propone un fare e più esattamente un fare strada in linea con un'idea di Educazione Permanente che è un cammino di crescita e di cambiamento per applicare i principi. Il fare strada si declina in vari ambiti di impegno e di crescita: fare strada nel cuore, nel creato, nella città"*.

Quindi la proposta per una pedagogia scout anche per l'età adulta basata sulla seguente dinamica: *"ESPERIENZA (esperienze di qualità scout), SENSAZIONI ED EMOZIONI, INTERROGAZIONE, SCOPERTA DEL SENSO dalla quale, con*

la ripetizione nel tempo della dinamica descritta si sviluppa la spiritualità e l'interiorizzazione dei valori del gruppo.

Obiettivo generale: sostenere l'autoeducazione di ciascuno nel costruire una relazione basata sui valori interiorizzati e sul discernimento con: se stessi; Dio e la fede cristiana; la sfera delle amicizie/affetti/famiglia - la sfera dei vicini; il lavoro e la vita professionale; la politica; l'ambiente; il mondo e l'accoglienza dei lontani." Segue una sequenza logica di attività ben articolata. Termine che ricorre frequentemente quando si parla di Educazione Permanente è "Cambiamento" ed anche nei due articoli richiamati il termine cambiamento ricorre frequentemente, ed allora il

arroganza.

Sono solo quattro esempi, forse tra i più pesanti, di una lunghissima casistica di situazioni che mettono in crisi ovvero mettono letteralmente in ginocchio le nostre comunità. Facile elencare le conseguenze di tali situazioni in ordine di gravità e di tempo: disagio, mancanza di serenità, litigiosità continua, disaffezione alla vita di comunità, calo della partecipazione, abbandoni della comunità, porte sbattute, liquefazione di comunità, scissioni (le scissioni sono un importante volano dello sviluppo nel Masci come nell'Agesci, guarda un po', ma questa è tutta un'altra storia). Il percorso di *educazione permanente* delle comunità deve dunque mirare a modificare,



tema che pongo all'attenzione con questo mio contributo è molto semplice e scaturisce da una semplice domanda: L'educazione permanente deve tendere a modificare/cambiare (migliorandolo) il carattere degli AS?

Chi di noi non ha vissuto gravi crisi di comunità, o chi di noi non ha avuto esperienze tipo:

- Rancori interpersonali tra AS e litigiosità che si ripercuotono pesantemente sulla vita di comunità;
- Magister che ritengono di possedere il verbo e di doverlo imporre alla comunità;
- Atteggiamenti non paritari nella tale coppia di AS con conseguenti gravi disagi per l'intera comunità;
- AS che in ogni occasione devono intervenire, più e più volte, nei dibattiti e/o discussioni, per dare la dritta giusta al dibattito o la vera soluzione al tema in discussione, a loro dire, in realtà solo per parlare a sproposito, manifestare incontinenza oratoria ed esternare presunzione e

o perlomeno mitigare, eccessi caratteriali, comportamenti autoritari e/o prassi scorrette, volgari e offensive che tanti problemi creano alla vita delle nostre comunità oltre che alla vita degli stessi adulti che li esternano e mettono in pratica.

Luogo comune è che il carattere negli adulti, una volta formatosi, resta imm modificabile, ma è veramente così?

Non è sicuramente facile, ma io credo che sia possibile cambiare e modificarsi negli eccessi caratteriali e credo che nella comunità ci si debba porre l'obiettivo di aiutare i fratelli/sorelle che manifestano quei comportamenti a cambiare, per il loro bene e per il bene della comunità. (A meno che un fantomatico comitato di non so chi abbia facoltà, in base a non so bene quale articolo di qualche documento associativo, di cacciare i monelli dalla comunità stessa). Ma come fare? Proviamo a tracciare una possibile rotta sulla scia di quanto già detto e scritto. Il Magister con il Magistero e/o la comunità intera (soprattutto

laddove il Magister fosse parte in causa del problema) impostano un programma che, insieme alle tradizionali e specifiche iniziative della comunità, preveda momenti e/o attività mirate a far emergere, e a smascherare i problemi relazionali e/o caratteriali. Quando parlo di smascherare ovviamente non intendo dire accusare, bensì creare le condizioni affinché si sia disposti ad aprirsi alla comunità, a mettersi a nudo, ad accettare la correzione fraterna e umilmente porsi in ascolto dei fratelli per accogliere i loro consigli. La pedagogia tracciata dal Pandolfelli è ovviamente sempre valida, sottolineo però che vanno privilegiate le *esperienze scout di qualità* (mai definizione fu più azzeccata) quali uscite,

Sono superati i "limiti del confronto comunitario rispetto alla sfera personale di ciascuno (il Masci non è un gruppo di sostegno psicologico, non facciamo terapia di gruppo, ...)?"

Credo di no. L'istinto di sopravvivenza deve portarci ad affrontare con determinazione i problemi interni alle prime avvisaglie. Non dobbiamo avere paura di urtare la suscettibilità dei compagni di strada, dobbiamo essere decisi, ne va della nostra sopravvivenza. Quanto prima affrontiamo il problema più probabilità di successo avremo nell'intento di recuperare la comunità. Se si lascia passare il tempo, il clima può diventare in breve invivibile ed irrecuperabile.

Si dà il caso infatti che le situazioni possono degenerare sino al punto in cui le strade si dividono (fuoriuscita di uno o più membri della comunità, scissione) e quindi ognuno per la sua strada.

Non facciamone un dramma, anche queste sono esperienze che abbiamo fatto in tanti, non è detto che sia un male, può sembrare una sconfitta e per certi aspetti lo è, ma il tempo è galantuomo e, ne sono certo, alla prossima attività lavoreremo, giocheremo e canteremo ancora insieme senza alcun rancore (e avremo dato un contributo allo sviluppo del movimento).

Quale ruolo per il magister in questa proposta ?

Anche per me niente formatore ufficiale nella comunità, solo l'impegno personale di tutti per crescere insieme. Al ruolo di Magister devono avvicinarsi i membri della comunità, magari in funzione del tempo a disposizione. Ovviamente è suo dovere sforzarsi al massimo per entrare nelle dinamiche del movimento approfondendo le tematiche che possono aiutarlo a meglio svolgere il suo ruolo, ma è la comunità che sceglie e individua la strada da percorrere e come percorrerla, ovviamente sempre e solo nel solco dei principi basilari e ispiratori del Masci.

Il servizio

Il servizio nel Masci per me deve essere legato al tema e all'esperienza. Sposo in pieno l'idea di Riccardo, il Masci è "una comunità di servitori" i cui membri possono svolgere attività di servizio autonomamente nei più disparati ambiti e contesti. Ma non sottovalutiamo la necessità di stimolo e di sprone al servizio da parte della comunità anche con attività e momenti di verifica del servizio svolto dai singoli AS o da gruppi di essi.

Errata Corrigere

Nel numero di Luglio di Strade Aperte, in prima pagina, l'articolo di Enrico Capo era firmato con la qualifica di "Segretario Nazionale". Si tratta evidentemente della caduta di una parolina "già". Quindi la qualifica è correttamente da intendere "già Segretario Nazionale".

Di qui passò Francesco

Renato Fasoli

È stato accolto da una settantina di adulti scout l'invito di papa Francesco a vivere questo Anno Santo facendosi pellegrini perché, dice il Santo Padre, il pellegrinaggio è l'elemento costitutivo del Giubileo, icona del cammino che ogni persona compie nella sua esistenza. La proposta di questa esperienza formulata dal Comitato Esecutivo e dalla Pattuglia Nazionale Pace aveva due obiettivi: far vivere una forte esperienza di spiritualità far vivere un'esperienza di pellegrinaggio in stile scout. Sicuramente questa proposta di pellegrinaggio a piedi è stata un'esperienza molto forte che ha permesso ai partecipanti di vivere un'esperienza di essenzialità e riscoperta di ritmi di vita molto al di fuori dalle nostre abitudini. Nel cammino ci si alza al levar del sole, si viaggia alla velocità del proprio passo, si accettano situazioni alle volte molto scomode o impreviste. Si cammina immersi in una realtà naturale che facilita la riflessione personale, la preghiera e il confronto. Camminando insieme s'impara a condividere la

gioia e la fatica, ad allungare una mano verso chi è in difficoltà, a sopportare e superare momenti di nervosismo dovuti alla stanchezza, ad apprezzare un gesto di cortesia inaspettato, a sentirsi contenti per una canzone cantata insieme o per una preghiera condivisa. Così per otto o dieci giorni si vive in modo diverso dal "normale" formando con i nuovi amici una comunità caratterizzata da semplicità e attenzione verso gli altri; ad un atteggiamento di ascolto e confronto. S'impara a modificare tanto dei propri atteggiamenti, delle proprie esigenze, del proprio carattere. La scelta di ripercorrere i sentieri di San Francesco e di vedere i luoghi dove lui è vissuto non è stata

casuale, soprattutto in riferimento al *Giubileo della Misericordia*, perché la vita del Santo è stata caratterizzata proprio dalla scoperta della misericordia di Dio. La proposta di ripercorrere i suoi sentieri ha consentito di addentrarsi nella vita di san Francesco attraversando borghi e villaggi che continuano a parlare di lui. Conventi, chiese, duomi incontrati lungo il cammino parlano di Dio attraverso il racconto di quanto Francesco ha vissuto e insegnato in quei luoghi. Racconti e insegnamenti vissuti e testimoniati dalle persone incontrate in quei posti che sanno offrire esempi di vita vissuta fuori dal comune, dimostrando uno spessore morale che coinvolge e che consente di vivere esperienze

extra-ordinarie. Si può dire che i percorsi e la meta, quindi, non sono stati scelti solo in base alle bellezze del luogo, ma piuttosto con la chiara volontà di offrire ai pellegrini la possibilità d'incontrare persone che sapessero dare risposte agli interrogativi fondamentali della vita, del domani. L'aver cercato queste risposte costituisce il mistero di quel particolarissimo "Incontro" che ha segnato la vita di Francesco. Ed è questo incontro che chiama e stimola alla conversione, che spinge a cercare ragioni di autenticità per la propria vita, che arricchisce il significato della storia di ciascuno con il desiderio di diventare più autenticamente testimoni di misericordia.

La sensazione profonda che i partecipanti hanno espresso consegna l'idea di un bellissimo pellegrinaggio che, oltre alla crescita personale vissuta, ha permesso di incontrare nuovi amici provenienti da tante regioni d'Italia. Di vivere la magia dell'accoglienza, quella vera, disinteressata, senza calcoli che gli AS delle comunità di Gubbio e del Foligno 2 hanno saputo regalarci accogliendoci con cordialità e calore. Grazie! Il pellegrinaggio si è poi concluso a Santa Maria degli Angeli, dove i tre gruppi, provenienti da percorsi diversi si sono ritrovati insieme accolti dalla Presidente Sonia che ha voluto essere presente per condividere la gioia della meta raggiunta e compiere con i partecipanti gli ultimi significativi atti del pellegrinaggio: la S. Messa comune e il passaggio della Porta Santa della Porziuncola, così piccola da vedersi ma così grande e misericordiosa da accogliere tutte le pene della nostra umanità. Un passaggio duplice, la Porta Santa e "quella" Porta in particolare, che invita ad iniziare un nuovo cammino e che proietta nell'infinita misericordia del Padre che cammina con noi tutti i giorni. Il problema è che, presi dalle mille preoccupazioni quotidiane, rischiamo di non accorgerci della Sua vicinanza!



CONFERENZA EUROPEA A TOURS

Franco Vecchiocattivi
Segretario internazionale

Una rappresentanza di 13 adulti scout del MASCI, dal 12 al 14 settembre 2016, ha partecipato a Tours, in Francia, alla 9a Conferenza Europea dello ISGF, l'organizzazione internazionale degli adulti scout e guide. Erano presenti le organizzazioni di adulti scout di 23 stati europei (Austria, Belgio, Cipro, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Islanda, Italia, Liechtenstein, Lussemburgo, Norvegia, Olanda, Polonia, Portogallo, Repubblica Ceca, Regno Unito, Spagna, Svezia e Svizzera) e 3 extraeuropei (Benin, Libia e Nepal), per un totale di 140 partecipanti.

La conferenza aveva quale tema conduttore "Viviamo insieme lo scautismo e il guidismo, scuola di pace e di cittadinanza". Il tema è stato svolto in tre interessanti conferenze e una tavola rotonda, con interventi di vari oratori rappresentanti lo scautismo europeo e ai quali è seguita una appassionata discussione. La conferenza è stata anche l'occasione per lo svolgimento dell'assemblea della regione Europa dello ISGF e delle sue sotto-regioni. Con questa conferenza, il presidente della regione Europa, Hans Slanec (Austria) ha concluso il suo mandato,



passando il testimone a Doris Stockmann (Finlandia). Durante i lavori, la rappresentanza italiana ha proiettato un filmato in tre lingue, prodotto dal CN e dal CE, in cui è stato presentato brevemente (5 minuti) il MASCI, la sua storia, cosa è oggi e cosa fa. All'ultimo momento è stato aggiunto anche un appello per il sostegno alle zone terremotate del Centro Italia (agosto 2016).

Sotto la presidenza del Segretario Internazionale del MASCI, si è anche riunita la sotto-regione Europa Sud. L'Italia coordina e fa parte di questa sotto-regione, insieme a Portogallo, Spagna, Francia, Svizzera, Grecia, Cipro, Israele e Turchia. È stata una buona opportunità per uno scambio di idee sulla possibilità di attività comuni. Si è deciso di lavorare per produrre insieme una "news-letter" della sotto-regione Europa Sud, con una cadenza almeno semestrale, che possa permettere lo scambio e la messa a comune di attività ed idee tra le varie organizzazioni nazionali di adulti scout. Inoltre si è pensato di organizzare, entro il triennio, un "workshop", che gli adulti scout di Cipro si sono offerti di ospitare. Al termine dei lavori, si è deciso che la prossima conferenza europea si terrà a Brema (Germania) nel 2019.

Dopo i tre giorni della conferenza, finiti tutti i lavori, i partecipanti hanno visitato alcuni dei più bei castelli della Loira.

È stato un evento molto bello, che ha lasciato in tutti i partecipanti una traccia profonda, sia per la discussione che per la bellezza del luogo. Il prossimo appuntamento è per l'Indonesia, Isola di Bali, dove si svolgerà la prossima Conferenza Mondiale dello ISGF.



La petizione viaggia alla grande

Anna Maria Volpe Prignano

Da ogni parte d'Italia i contributi a favore dell'iniziativa MIGRANTI decisa dal Consiglio Nazionale sono stati molti anzi moltissimi mai sufficienti per un problema che investe l'intera umanità e che troppi fanno finta di ignorare.

Se crediamo che fraternità, uguaglianza, dignità non siano solo parole allora dobbiamo pre-occuparci di farle vivere nella nostra società. Dobbiamo acquisire la consapevolezza che politica è agire ponendo la dignità umana a misura di ogni comportamento. O semplicemente riportare dentro ogni numero, dietro ogni muro, prima di ogni scelta una domanda: SE FOSSI IO? Ho raccolto il contributo delle varie regioni per raccontarvi l'impegno del Masci per la raccolta delle firme per una Petizione Popolare che sarà presentata al Parlamento Italiano ed Europeo, affinché si adottino strumenti e procedure per evitare il ripetersi di stragi di migranti e rendere



più dignitosa la loro permanenza in Italia e in Europa. La Lombardia ringrazia il nostro P.N ed il Consiglio Nazionale che, raccogliendo le richieste delle comunità, ha dato l'opportunità di intervenire su un problema mondiale che coinvolge molti aspetti della nostra vita, e passando dall'emozione all'azione si può fermare la strage degli innocenti che si verifica nei

nostri mari per la cattiveria dell'uomo.

La comunità Busto Arsizio 2 si è attivata per la raccolta firme presso la Pastorale Migranti Decanato 4, durante le riunioni mensili con don Alessandro Vavassori e Suor Rocio, e a Pentecoste durante la Festa delle Genti diocesana tenutasi a Rho che ha visto la partecipazione di molte comunità di migranti. Inoltre a luglio, presso la parrocchia di San Giuseppe è stato allestito un banchetto Masci con cartellone che illustrava la petizione durante le 3 messe domenicali. Grande partecipazione anche delle comunità di Treviglio, Codogno e Saronno.

La regione Trentino-Alto Adige presenterà ufficialmente la petizione del MASCI, il 1° ottobre giorno in cui inizia la "settimana dell'accoglienza" nella regione. In una sala del palazzo della Regione T.A.A. si presenterà la petizione in un incontro con i cittadini, sarà moderatore della tavola rotonda il direttore del giornale "Vita Trentina", parlerà Vincenzo Passerini coordinatore regionale della CNCA e presenterà il suo libro "Via dalla pazzia guerra" Alidad Shiri, un ragazzo afgano fuggito dalla sua terra dove sono stati uccisi i suoi genitori, la nonna e la sorella. Dopo lunghe traversie Alidad è arrivato in Turchia e dalla Grecia ha raggiunto Bolzano legato sotto un camion. Ora studia all'università di Trento e ha scritto questo libro testimonianza. Il MASCI durante tutta la settimana sarà pre-

sente per la raccolta di firme, presso le più importanti manifestazioni in nome dell'accoglienza a Trento, Bolzano e cittadine limitrofe.

Le tre Comunità valdostane hanno deciso di raccogliere personalmente le firme presso i vicini di casa, nell'ambiente di lavoro, presso i gruppi ecclesiali presenti nella "Consulta Diocesana delle Aggregazioni Laicali" presieduta dal Vescovo Mons. Franco Lovignana, coinvolgendo anche l'AGESCI locale. Contemporaneamente è stato portato avanti un progetto di ECCOMI "TENGO AL TOGO", donando una raccolta di libri in lingua francese da destinare alla biblioteca che verrà inaugurata in Togo questo Autunno. I primi 8 scatoloni sono già stati inviati e la raccolta proseguirà nel corso dell'anno coinvolgendo altre persone e istituzioni. Nel Friuli Venezia Giulia si è svolto domenica 22 maggio 2016 nella Base Scout di Torrate (PN) organizzato dalla Comunità di Torrate, un incontro sul tema: "Lo Scoutismo cattolico si interroga per una nuova cultura dell'accoglienza". Con la presenza di Andrea Baracchino vice direttore Caritas diocesi di Concordia-Pordenone e con le testimonianze di chi opera nei progetti accoglienza avviati nella zona. Un incontro molto efficace per riflettere sull'argomento. A Pordenone il 25 luglio su "Europa e immigrati" veniva presentato il rapporto Kyenge-Metsola, ossia l'agenda del parlamento europeo per una nuova

politica globale UE dell'immigrazione e dell'asilo, alla presenza della stessa euro-parlamentare Cécile Kyenge che ne aveva curato la stesura e l'approvazione a Bruxelles. Visti gli argomenti affrontati molto vicini anche ai punti della nostra petizione "Dov'è tuo fratello?" la comunità Masci di Sacile ha approfittato dell'evento per organizzare un banchetto in cui appunto presentarla, interloquire su una nuova cultura dell'accoglienza, tema con cui vogliamo interrogarci come scoutismo cattolico attraverso la petizione popolare, e raccogliere firme. L'abbiamo illustrata e chiesto di firmarla anche all'euro-parlamentare On. Cécile Kyenge che gentilmente ha subito accolto il nostro invito e che custodisce ancora il fazzolettone del nostro movimento che le era stato donato a Bardonecchia. Una firma importante che ci stimola ad organizzare momenti, incontri, a partecipare ad iniziative in cui presentare la petizione e confrontarci con tutti per passare appunto col nostro stile "dall'emozione all'azione". A Trieste la petizione è stata presentata con una Conferenza Stampa presso la sede locale della Banca Etica alla presenza della Caritas, Comunità Sant'Egidio e ICS oltre all'Associazione Insieme per l'Europa (che riunisce molte associazioni cattoliche e non del laicato cittadino). Il 2 ottobre ci sarà in piazza un banchetto in Via delle Torri, centro città assieme all'Agesci. Inoltre la petizione sarà presentata in almeno due impor-



tanti parrocchie triestine in cui è presente anche un gruppo Agesci. Gli amici, A.S. di Pradamano, ridente località del Friuli, vicina ad Udine daranno una mano a gestire il banchetto. Non tutti se la sentono di “uscire allo scoperto” di “esporsi sulla strada e nella piazza” ma il farlo è comunque un arricchimento per tutta la comunità e parte di un percorso di crescita che deve rispettare i tempi di tutti. Va ringraziato il nostro Movimento per aver creato stimoli con questo progetto, per riflettere, pensare “fraternamente” su un tema per il quale non ci sono soluzioni semplici. Per la nostra Promessa, è nata la necessità di riflettere sulla nostra fragilità, sui pregiudizi, luoghi comuni, incapacità e paure. Saranno superate tutte le difficoltà perché il confronto in comunità è sempre costruttivo. La Regione Veneto ha lanciato la petizione popolare durante l'assemblea regionale del 15 maggio 2016 svoltasi a Piazzola sul Brenta. La visione di uno spezzone del film “Come il peso dell'acqua” di Giuseppe Battiston, Stefano Liberti, Marco Paolini e Andrea Segre prodotto da RAI3 con la regia di Andrea Segre ed il video “A mare si gioca soltanto?” con la canzone cantata da Nino Frascica, hanno creato un clima di commozione e allo stesso tempo di vuoto, di sconcerto e di necessità di comprendere. La petizione è stata affidata alle 65 comunità venete senza dare per scontato, per la nostra realtà sociale, che sia facile stimolare il dibattito nelle diverse realtà territoriali. E' stato più facile per quelle comunità già impegnate concretamente sul fronte migrazione

come, ad esempio, quella di Mestre che aiuta la gestione della casa di accoglienza di Mira col servizio nella turnazione notturna, o come quella di Robegano che aderisce alla “tavola dell'accoglienza” costituita dal Comune, dalle due parrocchie del territorio, dai rappresentanti di Caritas e Acli e dalle Cooperative che gestiscono l'accoglienza dei profughi, e che hanno come obiettivo costruire una cultura dell'accoglienza dei migranti. A livello regionale abbiamo coinvolto lo scoutismo giovanile (AGESCI, FSE, CNGEI) ed altri movimenti ed associazioni proponendo la loro adesione all'iniziativa e la presenza in piazza il 2 ottobre a fianco delle comunità che

raccoglieranno le firme ed anche con la sottoscrizione telematica. Per sabato 1 ottobre la Liguria ha organizzato un incontro sul tema a Genova, Palazzo ducale con la presenza del ministro della giustizia Andrea Orlando. Per l'occasione sarà disponibile un gazebo in Largo Pertini (piazza de Ferrari) per la raccolta delle firme. Venerdì 16 settembre, la Comunità MASCI di Albenga ha organizzato un incontro pubblico sul tema della petizione. La presentazione è stata fatta da Massimiliano Costa, membro dell'esecutivo nazionale. Hanno partecipato una cinquantina di persone, anche la Comunità di La Spezia ha

organizzato un evento analogo. A settembre nelle Marche, precisamente a Jesi, si è svolta una interessante giornata di formazione ed informazione con la partecipazione del segretario nazionale Luigi Cioffi, il segretario ed il vice segretario della Regione Marche. Il dibattito è stato arricchito dagli interventi di chi lavora o si impegna per l'accoglienza: un avvocato di strada, una famiglia che ospita migranti, un membro del gruppo di Umana Solidarietà che ha avuto varie esperienze all'estero, un membro dell'Università della Pace, il direttore della Caritas locale, ha concluso la giornata Don Paolo Ravasi con la catechesi

“Il rapporto tra Dio e l'Uomo” ricordandoci che ogni giorno siamo chiamati a condividere con i fratelli i beni del Creato ed a costruire insieme a loro un mondo migliore. Nel Lazio vi sono stati molti momenti importanti:

1. nella sede Scaut dell'Agesci regionale abbiamo avuto la fortuna di ospitare il nostro Matteo Caporale dell'esecutivo che ci ha illustrato in modo professionale l'aspetto legislativo della Petizione e padre Luigi Territo uno dei responsabili del centro Astalli che vive ogni giorno il dramma dei migranti ed ha sottoscritto la nostra petizione.
2. Per tre giorni abbiamo



- partecipato ad una manifestazione sportiva-culturale per un mondo migliore che si è svolta alle terme di Caracalla, il nostro stand molto visitato ha incontrato moltissime persone interessate al problema e pronte ad apporre la firma.
3. la dott.ssa Carla Collicelli Advisor Scientifico della Fondazione CENSIS ed il dott. Franco Pittau Coordinatore Dossier Statistico Immigrazione invitati dalla comunità Roma 9 ci hanno illustrato il fenomeno della migrazione da grandi studiosi della materia.
 4. Il 2 ottobre saremo in piazza a Roma sia in centro che in zone semi centrali con 4 stand ed altri stand ci sa-

ranno nei principali centri della regione, a Fiumicino in collaborazione con altre Associazioni sono state raccolte molte firme, a Toscana le firme saranno raccolte durante la sagra annuale del cioccolato, a Latina a piazza del popolo ci saranno molte comunità della zona Sud.

La regione Puglia per la raccolta delle firme ha svolto una serie di eventi: la comunità del Triggiano si è impegnata in occasione dei festeggiamenti per il Centenario dello Scoutismo Cattolico ed in occasione dell'arrivo in paese dell'auto di Giovanni Falcone; invece le Comunità Rutigliano 1 e 2 hanno sen-

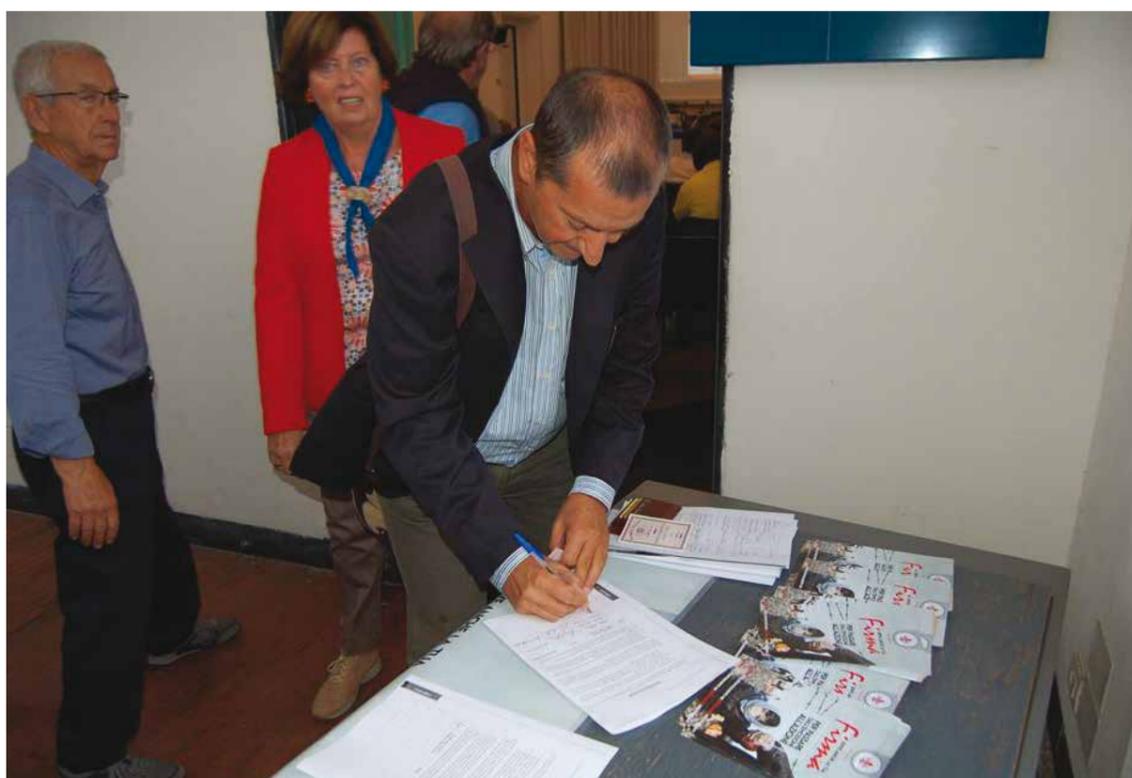
sibilizzato i partecipanti alla Sagra dell'uva. Le Comunità Molfetta 1 e 2 per la raccolta delle firme hanno coinvolto la rete di Associazioni "Molfetta accogliente". In Sicilia il 21 e 22 maggio c.a., ad Agrigento, è stata molto partecipata la Tavola rotonda dal titolo "L'accoglienza, il comandamento dell'amore", presieduta dalla S.R. Rosanna Scuto, coordinata da Carmelo Casano e conclusa dalla P.N. Sonia Mondin, che ha visto la partecipazione ed il ricco contributo di S.E. Card. Francesco Montenegro (delegato Pontificio ad migrantes e Direttore Caritas Nazionale), dell'Amm. Vittorio Alessandro (già portavoce M.M.I.),

dell'On. Lillo Firetto (Sindaco di Agrigento) e della Dott.ssa Maria Luisa Battaglia (Vice Prefetto, all'uopo delegata dal Ministro degli Interni). In quell'occasione è iniziata la raccolta delle firme fra i presenti, essendo stata ufficialmente lanciata la petizione dalla P.N. Sonia Mondin (tutto l'utile rimasto della manifestazione è stato poi donato alla Arcidiocesi di Agrigento proprio per interventi in favore dei migranti). La Comunità di Paternò ha organizzato una Conferenza con relatori qualificati della Caritas e dell'ANPAS, quelle di Agrigento e Nicolosi che sono impegnate nell'accoglienza di ragazzi di colore, in collaborazione con la Caritas, stanno operando per passare "dall'emozione all'azione".

Per fortuna molti grandi del nostro tempo stanno lottando duro, cominciando da papa Francesco che ha chiesto perdono ai migranti a nome di tutto l'Occidente, il presidente degli USA che ha riconosciuto nei migranti coloro che hanno fatto grande l'America, l'ottantenne Harald V di Norvegia che in un discorso ufficiale al suo popolo ha detto: "Sono nor-

vegesi anche coloro che sono venuti dall'Afghanistan, dal Pakistan, dalla Polonia, dalla Svezia, dalla Somalia e dalla Siria. I miei nonni vennero qui emigrando dalla Danimarca e dall'Inghilterra centodieci anni fa. Non è sempre facile dire da dove veniamo e di che nazionalità siamo. La casa è il luogo dove batte il nostro cuore, e non sempre può essere confinata all'interno delle frontiere nazionali, alla Norvegia appartengono tutti gli esseri umani che ci vivono per quanto diversi tra loro possano essere". Renzi all'ONU ha detto "noi siamo sempre dalla parte della democrazia, dei valori, degli ideali, dell'identità culturale che rendono una comunità degna di essere chiamata comunità". Noi come MASCI ce la stiamo mettendo tutta migliaia e migliaia di firme saranno consegnate il 21 ottobre alla Camera dei deputati, ora spetta ai governanti ascoltare il popolo.¹

1. Ringrazio vivamente i segretari regionali di ogni parte d'Italia che mi hanno inviato tempestivamente questi resoconti che io ho dovuto sintetizzare per ragioni di spazio ed assemblare nel migliore dei modi.



Anche il Ministro della Giustizia Andrea Orlando firma la petizione

Nell'ambito della raccolta firme per la Petizione sui Migranti, gli adulti scout di Genova, sotto la sapiente regia del segretario regionale Mauro Caputo, hanno proposto un convegno di riflessione, "migranti un tema complesso", partecipato da oltre 120 persone, nella prestigiosa cornice della sala del Cammino di Palazzo Ducale. Il Direttore del Centro nazionale Medi (centro che studia le migrazioni) ha illustrato il complesso fenomeno delle migrazioni nel Mediterraneo ed ha offerto una precisa analisi dello stato degli stranieri in Italia, sottolineando come spesso i mass media vogliano far apparire questa realtà fuori controllo, cosa che invece non è così. La Comunità di Sant'Egidio ha raccontato la propria esperienza nell'attivazione dei corridoi umanitari dalla Siria ed una famiglia di profughi, con bambini, ha portato la loro toccante testimonianza di fuga dalla guerra e dalle indicibili sofferenze, che purtroppo nessuno vuole fermare. Padre Alexis, un missionario della Consolata che dall'Africa svolge il suo servizio qui a Genova, ci ha spinto a riflettere sulle condizioni che la comunità cristiana deve attivare per essere accogliente, non possiamo estraniarci tal tema e far vincere l'indifferenza.

Infine ha presenziato il Ministro della Giustizia Andrea Orlando che ha firmato la petizione, come poco prima ha fatto il deputato on. Mario Tullio, complimentandosi con il Masci per l'iniziativa presa. L'on. Andrea Orlando, dall'osservatorio del Governo, ha sottolineato come i temi dell'accoglienza e dell'intervento umanitario nel Mediterraneo non solo rispondono alla nostra legislazione ma fanno parte della nostra cultura italiana. Ha riaffermato l'urgenza di rivedere gli accordi di Dublino per dare dignità all'Europa, perché il tema delle migrazioni rientra in un tema molto più vasto di equilibri sociali, politici, economici nel mondo, ed i Paesi del vecchio continente non possono più interfacciarsi con i nuovi popoli dell'Africa come in passato. Il Ministro ha evidenziato come la comunicazione demagogica e spesso non veritiera sul tema dei migranti è costruita volontariamente soprattutto per questioni di basso interesse propagandistico politico che fanno leva sulle giuste fragilità della popolazione, sulle paure e sulle insicurezze. Infine il Ministro ha anche annunciato che non è più rinviabile in tema dello ius soli, ovvero dobbiamo affrontare in termini giuridici la questione della cittadinanza italiana per coloro che nascono, crescono, vanno a scuola con i nostri bambini, ma sono sempre considerati, anche legalmente, non italiani.

Massimiliano Costa

Tante grazie ...

Oggi 2 ottobre (e anche ieri) in molte città e borghi d'Italia il Masci ha allestito banchetti per la raccolta delle firme per la petizione sull'assistenza umanitaria ai migranti.

Anche nella regione Lazio sono stati allestiti diversi punti di raccolta. Il mio ringraziamento a nome del MASCI va a tutti coloro che si sono prodigati per il successo dell'iniziativa. Oltre a tante manifestazioni di appoggio abbiamo constatato anche che ci sono molte difficoltà da parte di buona parte della popolazione verso questo problema. Ma non ci dobbiamo intimidire. E' una battaglia di civiltà che va combattuta con il sorriso, la conoscenza e la pazienza. Lo scoutismo, e soprattutto quello adulto che noi rappresentiamo, non può essere insensibile ai temi dell'integrazione, della pace, del dialogo interreligioso, dello sviluppo di una coesione sociale basata sui principi di solidarietà. La crisi economica e il dibattito istituzionale in corso nel nostro Paese stanno deviando l'attenzione su questo problema che invece è vitale e rischia di produrre effetti catastrofici dal punto di vista sociale e l'innalzamento di muri e barriere di filo spinato tra i Paesi europei rimanda alla mente dei più anziani di noi le antiche divisioni tra i popoli mentre il modo in cui sono segregati centinaia di esseri umani in centri di "accoglienza" offende i più elementari diritti della dignità umana. Continueremo a fare la nostra parte per rendere il mondo migliore di come lo abbiamo trovato.

(Carlo Bertucci)

MOVIMENTO ADULTI SCOUT CATTOLICI ITALIANI
M.A.S.C.I.

DOV'È
tuo fratello?

in collaborazione con: **focsiv**
Volontari nel mondo.

Tavola Rotonda sui Temi dell'accoglienza e dell'immigrazione.
a seguire **CONSEGNA FIRME** al Parlamento relative
alla Petizione: **"Dov'è tuo Fratello?"**

Camera dei Deputati - Sala del MAPPAMONDO
PALAZZO MONTECITORIO
Piazza di Montecitorio - Roma

VENERDI' 21 OTTOBRE 2016 dalle ore 14:30 alle ore 17:30

Programma

Video Iniziale: "A MARE SI GIOCA"

Ore 15:00 Benvenuto e presentazione dell'incontro:
Sonia Mondin Presidente del MASCI, **Gianfranco Cattai** Presidente FOCSIV
- Saluti Autorità e Ospiti

ore 15:30 Tavola Rotonda coordinata da **Enzo Romeo: Dov'è tuo fratello?**

- **Edo Patriarca** – Vice Presidente della Commissione Parlamentare Immigranti con delega all'Immigrazione.
"L'accoglienza in una nuova Europa"
- **Padre Camillo Ripamonti** – Presidente Centro Astalli –
"Farsi Prossimo, la Carità nella Società e nella Chiesa - La Parabola del Buon Samaritano"
- **Roberto Mancini** – Università Macerata
"La democrazia vive nell'accoglienza"
- **Andrea Stocchiero** – Responsabile Policy Focsiv
Testimonianze di Accoglienza - **Associazionismo e inclusione Sociale**
- **Luigi Cioffi** – Segretario Nazionale del MASCI
"Il Servizio come azione politica"

ore 17:00 Cerimonia Consegna Firme.
Intervento del Vice Presidente della Camera On. **Roberto Giachetti**

ore 17,30 Conclusione dell'incontro.

M.A.S.C.I.
Movimento Adulti Scout Cattolici Italiani
Sede Nazionale Via V. Picardi, 6 - 00197 - Roma
sede@masci.it - www.masci.it



Una Route MASCI in Val Codera

Ambra, Cristina, Donata, Giorgio Ruz., Giorgio Zac., Marisa, Maristella.

Comunità Masci di Trieste

Una scritta sulla porta del piccolo cimitero accoglie chi si avventura sulla lunga salita verso Codera: "ciò che noi fummo un dì voi siete adesso, chi si scorda di noi scorda se stesso".

Mi hanno fatto pensar molto queste parole, assomigliano a quanto mi diceva mia nonna quando mi ricordava che chi non muore giovane diventa vecchio. Un pensiero che mi ha aiutata a crescere e ad accettare la mia fragilità umana. Tutta questa route in Val Codera ci ha aiutato a riflettere sulle nostre fragilità. E' stata una vera route. In Val Codera non arrivano le macchine, non ci sono mezzi di trasporto, solo i piedi e gli elicotteri, eccezionalmente, per portare generi alimentari ai rifugi o per soccorso. Così noi non avevamo nessun mezzo di appoggio, nessuno sconto, la strada ce la siamo percorsa tutta, sempre con lo zaino in spalla, pesante perché stavamo via cinque giorni. La maglietta per camminare era solo una e puzzava... noi ci lavavamo ogni sera, ma la stanza in cui dormivamo sapeva di sudore.

Era l'odore della fatica e della gioia di una strada fatta assieme, di sentieri percorsi cantando, ridendo, pregando, stando in silenzio per ascoltare i mille suoni del bosco,

del vento, delle montagne che ci circondavano. Val Codera è magica, i suoi abitanti strani e accoglienti e poi... sanno cucinare molto bene, ma privilegiano il riso con il rischio poi di notevoli difficoltà intestinali. La storia scout che vi si è svolta è densa di avvenimenti che ci hanno trascinato in ricordi, memorie, racconti e miti. Qualcuno inventato anche da noi lungo la strada, come quello del lanzicheneco Rudolf che con una santa, creata davanti ad una delle tante edicole, avrebbe dato vita alla Val Codera. Perché di miti e storie fantastiche la Val Codera è piena.



E poi da ogni dove sbuca un "custode"... sì uno scout più o meno in età che ha conosciuto un'Aquila Randagia, oppure che è stato scout con il figlio, il nipote di un'Aquila Randagia... Le Aquile Randagie, Baden, Kelly, così come la signora Romilda sono infatti alcuni dei grandi miti della valle... Ed è inutile che ne narriamo le gesta perché le conosciamo e sono per noi una luce di coraggio sul difficile cammino della vita quotidiana, dove le discese sono spesso altrettanto pesanti delle salite. Dobbiamo perciò un grazie a Carlo, Emanuele, Fabio e Giorgio che ci hanno condiviso la loro esperienza di "custodi".

La Val Codera è la vita: fatta di momenti di fatica e momenti di gioia intensa, di dubbio, di coraggio e di paura, di servizio, di scelte da fare, di un Patto Comunitario da vivere concretamente e non solo attraverso parole svuotate, di aspetti di noi stessi da smussare per amalgamarsi armonicamente con gli altri come di aspetti da far emergere per aiutare gli altri con le nostre potenzialità. In Val Codera vivendo la nostra route di comunità abbiamo fatto strada: perché strada e route non sono la stessa cosa.

Il percorso è partito da Novate Mezzola e ci ha portati a Codera, da Codera, attraverso la Centralina dove abbiamo svolto una mattinata di servizio, al rifugio Brasca, dal Brasca al bivacco Valli per poi tornare a Codera, da Codera lungo il Tracciolino al rifugio Frasnado, dal Frasnado a San Giorgio per poi tornare a Novate Mezzola. Più di 4000 metri totali di dislivello tra salite e discese: tutti con lo zaino in spalla e il sorriso sulle labbra!

CENTRO STUDI ED ESPERIENZE SCOUT BADEN-POWELL
UNIVERSITÀ TELEMATICA PEGASO
ORGANIZZANO



CONVEGNO 100 ANNI DI SCAUTISMO CATTOLICO IN ITALIA STORIA, SPIRITUALITA', VOCAZIONE.

Firenze - Sabato 19 novembre 2016
Aula Blu dell'Università Telematica "Pegaso"

Programma della giornata

Ore 9.00 - Inizio dei lavori

- **Saluti e presentazione del convegno**
Paolo Morini,
Direttore dell'Università Telematica Pegaso
Vittorio Pranzini,
Presidente del Centro Studi ed Esperienze
Scout Baden-Powell

STORIA

- **La religiosità negli scritti di Baden-Powell**
Mario Sica, *Storico dello Scautismo*
- **Religioni e Scautismo**
Gualtiero Zanolini, *Responsabile del Centro Studi AGESCI*
- **Alle origini dello Scautismo cattolico italiano**
Attilio Grieco,
Comitato di Direzione del Centro Studi
Scout d'Europa
- **I papi e lo Scautismo**
Michele Pandolfelli, *Autore di libri sullo Scautismo*

Ore 11,00 - Intervallo caffè

Ore 11,30 - ripresa dei lavori

SPIRITUALITA'

- **Il lupettismo nella visione cristiana: l'opera di Fausto Catani**
Fulvio Janovitz, *Presidente Emerito del Centro Studi B.-P.*
- **Aspetti simbolici e cerimonie nella tradizione dello Scautismo cattolico**
Anna Perale,
Coordinatrice Opera don Calabria,
Ferrara
- **Lo Scautismo: un movimento di frontiera nell'educazione alla fede**
Padre Davide Brasca,
Assistente Ecclesiastico Generale AGESCI
- **Esperienze di un Assistente scout nelle diverse branche**
Fra Carletto Muratori,
Cappuccino e sacerdote

Dibattito

Ore 13,30 - Colazione di lavoro
Ore 14,30 - Ripresa dei lavori

VOCAZIONE

- **Santi, beati, martiri scout**
Paola Dal Toso,
Docente dell'Università di Verona
- **Scautismo e vocazione al ministero ordinato e alla vita consacrata**
Don Paolo La Terra,
Assistente Generale della F.S.E

Il servizio nello Scautismo: una strada di vocazioni

Padre Fabrizio Valletti, s.j.,
Animatore del Progetto Scampia e del Centro Hurtado, Napoli

Ore 16,00

TAVOLA ROTONDA

Testimonianze di sacerdoti, monache e monaci, provenienti dallo Scautismo

- Madre Anastasia di Gerusalemme, monaca carmelitana (Ravenna);
- Padre Francesco Ravaoli, O.F.M. Conv (Parma);
- Suor Eugenia, missionaria in Congo, Piccole figlie del Sacro Cuore di Gesù e di Maria (Parma);
- Don Luciano Cantini, Parroco, già direttore Ufficio Nazionale per la pastorale dei fieranti e circensi (Livorno);
- Don Paolo Boggio, Istituto Cottolengo (Torino).

Dibattito

Ore 17:30

- Conclusioni
Giovanni Morello,
Direttore di Strade Aperte, rivista del MASCI



Note organizzative

La quota per la partecipazione è di 20,00 € - 10,00 € per gli studenti - che può essere versata direttamente alla segreteria del convegno, comprensiva dell'intervallo caffè e della colazione di lavoro a buffet.

Chi lo desidera, solo per questa occasione, può iscriversi gratuitamente al Centro Studi e ricevere, per un anno, la nostra rivista.

Il convegno si terrà nell'Aula Blu dell'Università Telematica "Pegaso" (g.c.) in via Faenza 48, Firenze. Via Faenza è facilmente raggiungibile a piedi dalla Stazione di Firenze Santa Maria Novella.

Per chiedere informazioni, anche relativamente alle possibilità di pernottamento, e per l'iscrizione all'evento, scrivere a: convegno@baden-powell.eu



L'Alveare apre le sue porte!

Dopo anni di impegno dei volontari per trasformare la casa confiscata di Bardonecchia in luogo di accoglienza finalmente a partire dall'ultimo week-end di settembre l'Alveare sarà pronto ad ospitare chi vorrà soggiornarvi.

La casa è gestita dall'associazione Liberamente Insieme Bardonecchia, che fa parte della rete di "Libera Piemonte - Associazioni, nomi e numeri contro le mafie". Liberamente Insieme nasce dal desiderio di servizio del gruppo scout Bardonecchia 1 nei confronti del territorio di Bardonecchia, mettendo a disposizione le competenze proprie del gruppo per collaborare con l'amministrazione nel gestire la Casa confiscata alla criminalità organizzata divenuta poi bene comunale.

La casa, che sarà anche un osservatorio sulla criminalità organizzata e sulla legalità, è dedicata a Gian Carlo Siani, giornalista assassinato dalla camorra, ed a Luciano Ferraris, grande educatore scout ed amico di Bardonecchia.

La struttura dispone al massimo di 24 posti letto.

Al piano terra si trovano la cucina ed il salone/refettorio, una dispensa, un bagno. Al primo piano ci sono 3 camere da letto con letti a castello e 2 bagni. Al secondo piano vi sono 2 bagni ed una grande stanza dotata di brandine pieghevoli, utilizzabile quindi sia come salone che come stanza da letto.

La cucina è dotata di piastre elettriche, forno, frigorifero, stoviglie, posate e pentolame, lavastoviglie. La preparazione dei cibi è ad esclusiva cura degli ospiti.

La prenotazione è obbligatoria. Nella prima fase la ricettività sarà limitata ai gruppi organizzati (es. gruppi scout, parrocchiali, scuole, ecc.)

La struttura è disponibile ad ospitare anche gruppi in giornata, compatibilmente con la presenza di altri ospiti.

Per informazioni e prenotazioni scrivete: casa@liberamente-insieme.it o visitate il sito www.liberamente-insieme.it

Natale nella Napoli dei presepi 2016

Carissimi ,
anche quest'anno, Vi rivolgiamo il rituale invito a partecipare alla nostra ormai antica iniziativa finalizzata a far conoscere Napoli ed i suoi tesori a tutti gli adulti Scout di ogni Regione d'Italia (ed alle loro famiglie) finora trattenuti dal visitare la nostra città, colta, bella e ricca di storia.

Anche stavolta vi diciamo che vale la pena godere di questi tre giorni di svago con il consueto caldo ed appassionato accompagnamento degli adulti della Comunità Pozzuoli 1°.

Vivremo momenti indimenticabili sperimentando un modo nuovo per vivere lo scoutismo degli adulti :
fare conoscenza dei fratelli e delle loro realtà locali in maniera gioiosa e serena .

PROGRAMMA

1° Giorno - Venerdì 9 Dicembre 2016

- Ore 09.00** Entro quest'ora arrivo e sistemazione presso l'albergo sito a Pozzuoli località Agnano
- Ore 09.30** Partenza per Pozzuoli (visita alla SOLFATARA e visita al Rione Terra e all'Anfiteatro Flavio)
- Ore 12.45** Rientro in Albergo - Pranzo.
- Ore 15.00** Partenza per il Centro Antico di Napoli. Visita alla Chiesa di San Pietro a Majella, alla Cappella S. Severo (Cristo Velato).
Visita a San Lorenzo Maggiore, San Gregorio Armeno con le famose stradine degli artigiani dei presepi, ed infine le Basiliche di San Domenico Maggiore e di S. Chiara.
- Ore 20.30** Cena in tipica pizzeria napoletana e passeggiata notturna per P.za Plebiscito e S. Lucia con visita notturna al Borgo Marinari ai piedi del Castel dell'Ovo (isolotto di Megaride)
- Ore 23.30** Rientro in albergo.

2° Giorno - Sabato 10 Dicembre 2016

- Ore 07.30** Colazione in albergo .
- Ore 08.30** Partenza per la visita alla Reggia di Caserta.

- Ore 13.00** Rientro in Albergo e pranzo.
- Ore 15.00** Partenza per visita all' ANTRO DELLA SIBILLA a CUMA
- Ore 18.30** S.Messa a Monterusciello nella Chiesa di S. Artema.
- Ore 20.00** Serata in stile scout presso la sede della Comunità Masci di Pozzuoli. Con i tempi e la cadenza di un vero Cenone di Natale, come si usa nelle nostre case.
- Ore 23.30** Rientro in albergo.

3° Giorno - Domenica 11 Dicembre 2016

- Ore 08.00** Colazione in albergo
- Ore 08.30** Trasferimento alla Certosa di S. Martino. per la visita alla celebre residenza Borbonica , alla sua favolosa Cappella ed al Museo con la sua collezione settecentesca di "pastori"
- Ore 12.30** Rientro in albergo con giro panoramico della città (Mergellina e Posillipo).
- Ore 13.30** Cerchio di chiusura .
Pranzo (*per chi parte subito: cestino da viaggio ed accompagnamento*)
- Ore 15.30** Commiato con accompagnamento alla stazione ferroviaria o all'aeroporto.

Volendo potrete dormire in camper continuando ad usufruire delle colazioni e dei pasti ed in questo caso risparmierete il costo del puro pernottamento in camera.

Per chi arrivasse Giovedì 8 Dicembre vi è la possibilità di pernottamento nello stesso albergo con ulteriore pagamento delle sole spese relative alla ½ pensione oppure al solo pernottamento e colazione e, nell'arco della sola mattinata, sarà possibile visitare le 7 opere della Misericordia del CARAVAGGIO presso il museo del PIO MONTE della MISERICORDIA e ,poi, il favoloso TESORO DI S. GENNARO .

QUANTO COSTA:

I costi, che ogni partecipante sosterrà, : per l'albergo, i pasti, i trasferimenti in Bus turistico, il Cenone Natalizio, i trasferimenti da FF.SS. (o Aeroporto) all'albergo e viceversa, la guida per la visita a Cuma , assommano ad € 240 (€ 180,0 per i ragazzi fino a 14 anni) e saranno meglio dettagliati , via mail, a coloro che intendono partecipare.

CONTATTI:

Nicola Nardi 348.6023901 - 081.7430098
e-mail : masci.nardi@libero.it
Tennis Hotel 081.5709033
consultare : www.tennishotel.it

Siate pronti!

Don Lucio Gridelli.

Nella domenica XXXI si era concluso il viaggio, lungo il quale Luca ci aveva guidati per insegnarci a fare strada insieme con Gesù. Siamo stati bravi discepoli?

Marco, in 10,32, aveva descritto stati d'animo e perplessità dei discepoli.

Mentre erano in viaggio per salire a Gerusalemme, Gesù camminava davanti a loro ed essi erano stupiti; coloro che venivano dietro erano pieni di timore.

Stupiti, pieni di timore, ad una certa distanza da Gesù ...

Noi, ancora in pista, in salita, verso il traguardo che solo il Signore conosce, come e dove ci collochiamo in questo lungo cammino per diventare discepoli? per diventare cristiani?

La liturgia dell'anno C nella domenica XXXII tratta di uno solo dei temi che Gesù affronta durante l'ultima settimana a Gerusalemme: la resurrezione dei morti.

Voi ricordate che nei secoli lontani gli ebrei vedevano l'aldilà, lo She'ol, più o meno come gli inferi dei greci o dei romani. Un esempio soltanto, il salmo 88, che ho presente perché lo si recitava oggi nella liturgia delle ore.

Nel corso del tempo questa dottrina si modifica, finché nel II secolo abbiamo chiare testimonianze che la fede nella resurrezione è di dominio comune.

Le troviamo esplicite nei libri del Maccabei. Una di queste la leggiamo nella prima lettura (2 Mac 7), che si riferisce ai tempi della persecuzione di Antioco Epifane (175-164) il quale vuole introdurre in Palestina usi pagani.

Il quarto di sette fratelli, torturati e uccisi da Antioco, ridotto in fin di vita, egli diceva: «È preferibile morire per mano degli uomini, quando da Dio si ha la speranza di essere da lui di nuovo risuscitati; ma per te non ci sarà davvero risurrezione per la vita».

Non credono nella risurrezione fino al tempo di Gesù i sadducei (Luca 20,27-38). Alcuni di questi pongono il problema a Gesù, raccontando la storiella della donna che, in base alla legge del levirato (Deut 25,5ss), ha sposato successivamente sette fratelli.

Si ritiene che i sadducei considerassero ispirati di Dio solo i primi cinque libri della Bibbia e in questi, secondo loro, non si parla di risurrezione.

David unto re di Israele



Gesù ribatte con un argomento che a noi non dice molto, ma per loro era decisivo.

Che poi i morti risorgano, lo ha indicato anche Mosè a proposito del rovetto, quando dice: "Il Signore è il Dio di Abramo, Dio di Isacco e Dio di Giacobbe". Dio non è dei morti, ma dei viventi; perché tutti vivono per lui.

Per voi sono morti. Per Dio vivono!

Secondo la dottrina del tempo Dio è in relazione solo con i vivi, non con i morti. Il fatto che Egli si presenti come il Dio di Abramo, Dio di Isacco e Dio di Giacobbe, significa che queste persone sono vive!

Ritroveremo l'affermazione della resurrezione nella seconda lettura dell'ultima domenica dell'anno. È l'inno che Paolo eleva a Cristo nella lettera ai Colossesi.

¹⁵Egli è immagine del Dio invisibile, ...

¹⁸Egli è anche il capo del corpo, della Chiesa.

Egli è principio, primogenito di quelli che risorgono dai morti, perché sia lui ad avere il primato su tutte le cose.

Da quando nell'ultima domenica dell'anno si celebra la festa di Cristo Re, nella penultima, la XXXIII il vangelo è tratto dal "discorso escatologico", quello in cui Gesù parla della fine di Gerusalemme e della fine del mondo (cap 21 di Luca).

Ci introduce il profeta Malachia (3,19-20): Ecco: sta per venire il giorno rovente come un forno.

Quando i profeti dicono il giorno, si riferiscono alla venuta del Messia o alla fine del mondo oppure anche ad ambedue.

Gesù si trova nel tempio, fa notare l'obolo della povera vedova e poi esce.

Mentre alcuni parlavano del tempio, che era ornato di belle pietre e di doni votivi, Gesù disse: «*Verranno giorni nei quali, di quello che vedete, non sarà lasciata pietra su pietra che non sarà distrutta*».

Così inizia il discorso.

Gli domandarono: «Maestro, quando dunque accadranno queste cose e quale sarà il segno, quando esse staranno per accadere?».

Gesù, voi lo sapete, non risponde a domande come questa.

La sua risposta punta ad altro: «*Badate di non lasciarvi ingannare. Molti infatti verranno nel mio nome dicendo: "Sono io", e: "Il tempo è vicino"*.

Non andate dietro a loro! Quando sentirete di guerre e di rivoluzioni, non vi terrorizzate, perché prima devono avvenire queste cose, ma non è subito la fine»....

Ma prima di tutto questo metteranno le mani su di voi e vi perseguiteranno, consegnandovi alle sinagoghe e alle prigioni, trascinandovi davanti a re e governatori, a causa del mio nome. Avrete allora occasione di dare testimonianza. ...

... Nemmeno un capello del vostro capo andrà perduto. Con la vostra perseveranza salverete la vostra vita [psychas =le vostre persone] ».

Il discorso poi si conclude così:

³⁴*State attenti a voi stessi, che i vostri cuori non si appesantiscano in dissipazioni, ubriachezze e affanni della vita e che quel giorno non vi piombi addosso all'improvviso;* ³⁵*come un laccio infatti esso si abatterà sopra tutti coloro che abitano sulla faccia di tutta la terra.* ³⁶*Vegliate in ogni momento pregando, perché abbiate la forza di sfuggire a tutto ciò che sta per accadere e di comparire davanti al Figlio dell'uomo».*

Capite allora l'insegnamento di Gesù.

Anzitutto sappiate che la storia dell'umanità e quindi anche la vostra personale, non sarà sempre serena e ordinata.

Di conseguenza l'appello ripetuto ancora una volta: siate pronti!

Nella seconda lettura (ancora da 2 Tess) leggiamo tra l'altro questo: Sentiamo infatti che alcuni fra voi vivono una vita disordinata, senza fare nulla e sempre in agitazione. A questi tali, esortandoli nel Signore Gesù Cristo, ordiniamo di guadagnarsi il pane lavorando con tranquillità.

Può darsi che Paolo si riferisca a persone o gruppi che attendevano come prossima la fine della storia umana e quindi ritenevano inutile impegnarsi per il futuro.

Chi non vuole lavorare, neppure mangi. Leggermente modificato, è diventato un proverbio.

Siamo giunti all'ultima domenica dell'anno liturgico, XXXIV del tempo ordinario.

Pio XI aveva istituito nel 1925 la festa di Cristo Re e l'aveva collocata nell'ultima domenica di ottobre. La riforma liturgica voluta dal Concilio vaticano secondo ne ha fatto il coronamento del ciclo annuale,

Scorriamo la prima lettura.

In quei giorni ... Siamo intorno all'anno 1000, un momento difficile e decisivo per la storia del popolo eletto. Dopo la morte di Saul, primo re d'Israele, il regno si divide. Solo la tribù di Giuda riconosce come re Davide. Tutte le altre tribù accettano come re Isbaal, uno dei figli di Saul. Ci sono lotte interne. Abner, generale di Saul, viene assassinato; viene assassinato Isbaal. I Filistei e le altre popolazioni autoctone premono, pronti ad intervenire contro Israele per riconquistare le terre

perdute. Allora gli occhi di tutta la nazione si volgono ad Ebron, dove Davide risiedeva, e i rappresentanti delle tribù gli chiedono di diventare re di tutto Israele.

Tre ragioni sostengono la loro richiesta. Anzitutto noi ci consideriamo tue ossa e tua carne. Siamo dello stesso sangue. Sei uno di noi. Non vogliamo come re uno straniero. Poi già prima, quando regnava Saul su di noi, tu conducevi e riconducevi Israele. Molti erano stati soldati ai suoi ordini nelle vittoriose spedizioni contro i Filistei e da allora Davide era amato e stimato. Infine il Signore ti ha detto: Tu pascera Israele mio popolo, tu sarai capo in Israele. Ci sono delle promesse di Dio a favore di Davide e Israele le conosce (3,9.18). E così essi unsero Davide re sopra Israele.

Il re Davide, grazie a queste sue caratteristiche, è anticipo e prefigurazione del messia, re e pastore, che dovrà venire. Il messia sarebbe stato guida del popolo, ma di un popolo assai più vasto di Israele, un popolo destinato ad abbracciare tutta l'umanità. Egli avrebbe liberato questo popolo non da nemici terreni, ma da mali assai più profondi, anzi dalle radici stesse del male, dal peccato. Eppure questo messia sarebbe stato un membro della stessa razza umana, un vero uomo, uno come noi!

Abbiamo già citato la seconda lettura di questa festa.

Inizia con una preghiera di ringraziamento.

Ringraziate con gioia il Padre che vi ha resi capaci di partecipare alla sorte dei santi nella luce. È lui che ci ha liberati dal potere delle tenebre e ci ha trasferiti nel regno del Figlio del suo amore, per mezzo del quale abbiamo la redenzione, il perdono dei peccati. E di Gesù avevamo sottolineato che Egli è immagine del Dio invisibile, ... Egli è anche il capo del corpo, della Chiesa....

Ma la cosa più sorprendente è che dal vangelo di Luca (23,35-43) la proclamazione della regalità di Gesù viene fatta in un luogo imprevedibile, sul roccione del Calvario, da una persona impensabile, un brigante inchiodato nudo su una croce accanto alla croce di Gesù. Uno dei malfattori appesi alla croce lo insultava: «*Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e noi!*». L'altro invece lo rimproverava dicendo: «*Non hai alcun timore di Dio, tu che sei condannato alla stessa pena? Noi, giustamente, perché riceviamo quello che abbiamo meritato per le nostre azioni; egli invece non ha fatto nulla di male*».

E disse: «Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno». Gli rispose: «In verità io ti dico: oggi con me sarai nel paradiso».

Eseguito a Vercelli il “Cantico” ritrovato

(da Info Vercelli24. Il blog giornale del Vercellese)

“Una serata incantevole quella di sabato in Duomo. Le emozioni suscitate dal Coro Lirico Viotti e dai solisti hanno illuminato il nostro centenario scout di una luce splendente”. Così gli Scout di Vercelli sul loro profilo Facebook.

Ed è stata davvero una serata del tutto speciale ed emozionante, quella dedicata al “Cantico ritrovato”, l'esecuzione del primo inno mondiale scout - una versione del Cantico di Frate Sole - musicato, nel 1917, dal maestro di cappella eusebiana don Pietro Magri. Presenti, oltre ai gruppi giovanili e adulti Scout di Vercelli, l'arcivescovo monsignor Marco Arnolfo, il sindaco Maura Forte, l'assessore Andrea Raineri, la presidente nazionale MASCI (Movimento Adulti Scout Cattolici Italiani) Sonia Mondin, il presidente del Centro Studi Mario Mazza di Genova, Massimiliano Costa, in rappresentanza del MASCI Piemonte Renato Fasoli, amici scout provenienti da Casale, Alessandria, Biella, Gattinara e tante, tantissime persone, religiosi, giovani, meno giovani tutte in Cattedrale per ascoltare il Coro Lirico G.B Viotti che canta per e con gli scout di Vercelli.

A introdurre la serata Gianni Pretta, tra i grandi capi scout vercellesi, che illustra brevemente le ragioni dei festeggiamenti, raccontando come cento anni fa lo scautismo cattolico è nato in città.

Dalle parole al canto: il Coro Lirico Viotti esegue i tre brani in programma (“Dal tuo stellato soglio” dal Mosè di G. Rossini; “Regina Coeli” dalla Cavalleria Rusticana di P. Mascagni; “Ave Signor” dal Mefistofele di A. Boito); la parola poi va a Giorgio Tibaldeschi, altro storico capo scout, che sinteticamente spiega della necessità che avevano i padri fondatori dello scautismo cattolico di avere un inno che lo caratterizzasse e scelsero il famoso Cantico di San Francesco. Il momento centrale di tutta la serata è proprio l'esecuzione del Cantico di Frate Sole, Inno Internazionale dei Giovani Esploratori Cattolici, voluto dai Padri Fondatori prof. Mario Mazza e mons. Carlo Rusticoni e musicato, nel 1917, dal Maestro di Cappella eusebiana Don Pietro Magri.

La potenza della musica del Magri si fa sentire sin dall'introduzione al pianoforte di Silva Poy, subito dopo le voci del coro e dei solisti, diretti magistralmente da Stefania Bellini, riempiono la Cattedrale delle parole scritte nel 1226 da San Francesco d'Assisi.

Al termine un vero trionfo, tutti in piedi per un applauso che sembra non terminare mai. La parola quindi passa, per un breve saluto e alcune considerazioni, prima al sindaco Maura Forte e, successivamente, alla presidente nazionale del MASCI Sonia Mondin.

A concludere questa bella e intensa serata l'arcivescovo, monsignor Marco Arnolfo con un pensiero sull'attualità del messaggio di San Francesco e con la “Preghiera cristiana con il creato” di Papa Francesco



STRADE APERTE. N. 10, Ottobre 2016 Anno 58.

Periodico mensile del M.A.S.C.I. (Movimento Adulti Scout Cattolici Italiani).

Spedizione in A.P. 45%, Art. 2 comma 20/B, Legge 662/96, Dal C.M.P. Padova. Euro 2.00 la copia.

Direttore responsabile: Pio Cerocchi. Direttore: Giovanni Morello. Redazione romana: Giorgio Aresti, Carlo Bertucci, Paolo Busato Bertagnolio, Matteo Caporale, Giancarlo Carletti, Alberto Cuccuru, Franco Nerbi, Anna Maria Vinci, Anna Maria Volpe Prignano. Collaboratori: Lorena Accollettati, Manlio Cianca, Carla Collicelli, Paola Dal Toso, Romano Forleo, d. Lucio Gridelli, Paolo Linati, Mario Maffucci, Vittorio Pranzini, Mario Sica.

Redazione: via Picardi, 6 - 00197 Roma, e-mail: sede@masci.it Stampa: Tipografia ADLE Edizioni SAS, Padova, info@adle.it Editore, Amministratore e Pubblicità: Strade Aperte Soc. coop. a.r.l., via Picardi, 6 - 00197 Roma, tel. 06.8077377, Fax 06.80977047. Iscritta al registro degli operatori di comunicazione al n.° 4363.

Abbonamento ordinario a 11 numeri: Euro 20.00, da versare sul ccp. n. 75364000, intestato: Strade Aperte Soc. coop. a.r.l., via Picardi, 6 - 00197 Roma.

ASSOCIATO USPI. Tiratura. 5.000 copie. Chiuso in redazione: il 4 Ottobre 2016

QUESTO NUMERO È STATO SPEDITO DALL'UFFICIO POSTALE DI PADOVA CENTRALI IN DATA